

Rieti

età pre-romana e romana

Pota Andrea

Necropoli di campo reatino

La Rieti preromana era un territorio sabino composto da piccoli insediamenti agricoli distribuiti nella piana del Velino, con una società organizzata e legata a culti naturali. La testimonianza più significativa di questa fase è la Necropoli di Campo Reatino, databile tra il VII e il V secolo a.C., formata da tombe a fossa con corredi funerari che includono ceramiche, fibule, armi e oggetti metallici. Questi materiali permettono di ricostruire la vita quotidiana dei Sabini, i loro ruoli sociali e i contatti con Etruschi e Latini. La necropoli evidenzia una comunità strutturata e culturalmente attiva, offrendo un quadro chiaro della Rieti precedente alla romanizzazione e alla nascita della città di Reate. Il rilevamento più importante è la capanna protostorica che evidenzia la stabilità abitativa nella zona.









Museo Civico e Fibula in bronzo

Il Museo Civico di Rieti conserva una serie di reperti che documentano la presenza sabina nella piana reatina prima della romanizzazione. Nella sezione archeologica sono esposti materiali provenienti da insediamenti e necropoli preromane: ceramiche arcaiche, piccoli oggetti metallici, utensili domestici e elementi votivi che permettono di ricostruire la vita quotidiana delle comunità sabine.
Tra i reperti più significativi spicca una fibula in bronzo ad arco semplice, proveniente da una sepoltura di Campo Reatino. È un oggetto minuto ma fondamentale: mostra la tecnica artigianale dei Sabini, il loro stile, e il valore simbolico attribuito agli oggetti personali nelle tombe. Questa fibula rappresenta una delle testimonianze più chiare della cultura materiale preromana conservata nel museo.





Rieti sotterranea

La Rieti Sotterranea conserva alcune delle strutture più rappresentative della Reate romana, cioè della città sviluppata dopo la conquista del territorio sabino. Nei sotterranei del centro storico si trovano ambienti voltati, corridoi e sostruzioni costruite tra il I secolo a.C. e il II secolo d.C., realizzati in opera cementizia e laterizia, tipiche tecniche romane. Questi spazi servivano come magazzini, depositi e basi di sostegno per gli edifici pubblici soprastanti, permettendo di livellare il terreno e organizzare l'area urbana. Molto importanti sono anche le canalizzazioni romane, ancora visibili, che gestivano il drenaggio e le acque provenienti dal Velino. Insieme, queste strutture mostrano la trasformazione del territorio sabino in una città romana pienamente organizzata e integrata nella rete della Salaria.

Via Salaria



La Via Salaria, nel territorio di Rieti, è una delle infrastrutture più antiche e decisive per la storia della città. Nata come percorso sabino molto prima dell'arrivo dei Romani, collegava la piana reatina alle zone di produzione del sale dell'Adriatico e, successivamente, a Roma. A Rieti passava nel cuore della città romana di Reate, garantendo scambi, movimento di merci e collegamenti con l'Urbe. Il tracciato seguiva la piana del Velino e attraversava il centro abitato con un percorso oggi in parte riconoscibile nella struttura urbana. Ancora oggi, il suo percorso storico è percepibile nella conformazione delle strade principali che attraversano Rieti.



Porta Romana

Porta Romana, in età romana, era uno degli accessi principali alla città di Reate, situata lungo il tracciato della Via Salaria. Costituiva il punto di ingresso da sud, cioè dalla direzione di Roma, e aveva quindi una funzione strategica sia militare sia commerciale.
La struttura ha oggi il basamento ancora ben intatto di epoca romana anche se poi la struttura è cambiata negli anni a seguito di diverse ristrutturazioni. Attraverso Porta Romana entravano i convogli di sale, cereali, animali e prodotti artigianali diretti al mercato cittadino, rendendola uno dei punti più attivi della Reate romana. La sua posizione, ancora oggi riconoscibile nell'assetto urbano, testimonia il ruolo della Salaria come arteria vitale e l'importanza della porta come snodo tra la città e il territorio circostante.



Ponte Romano

Il ponte romano di Rieti era una delle infrastrutture più importanti della Reate di età imperiale, perché permetteva alla Via Salaria di attraversare il Velino e di entrare direttamente in città. Costruito tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C., era realizzato in opera quadrata e opera cementizia, con archi robusti pensati per resistere alle piene del fiume e al continuo passaggio di carri, animali e merci.

Il ponte non aveva solo una funzione pratica: era un punto strategico della viabilità romana. Attraverso di esso transitavano i convogli commerciali diretti verso Roma o verso l'Adriatico, rendendolo un nodo essenziale per l'economia di Reate. La sua posizione, oggi inglobata nella struttura urbana moderna, testimonia come il fiume fosse integrato nella vita della città e come i Romani avessero saputo controllarlo e sfruttarlo.

In sintesi, il ponte romano rappresentava l'ingresso naturale alla Reate antica: un'opera solida, funzionale e perfettamente inserita nel sistema della Salaria, che contribuì in modo decisivo allo sviluppo urbano ed economico della città.

Grazie



